



for a living planet®

WWF Italia
Sezione regionale
Friuli Venezia Giulia
Via Cussignacco 38
33100 Udine

Tel: 0432/502275 (segr.tel)
Fax: 0432/507895
e-mail: friuliveneziagiulia@wwf.it
sito:
www.wwf.it/friuliveneziagiulia

Udine, 13 settembre 2007

Comunicato stampa

Cava del Monte S. Lorenzo: occorre impedire ulteriori devastazioni dopo i gravissimi danni già inferti all'ambiente naturale e al paesaggio

Troppi gravi danni sono già stati inferti al monte San Lorenzo dalla cava della ditta "Cementizillo Spa", perché si possa accettare che la devastazione continui: questo il commento del WWF dopo aver analizzato lo Studio di impatto ambientale (SIA) presentato a sostegno del **progetto di ampliamento della cava**, sita a cavallo tra i Comuni di Maniago e Frisanco, che ha già prodotto pesanti manomissioni ad un'area di grande pregio naturalistico, non a caso individuata come "**ambito di tutela ambientale**" dal PURG del 1978.

Già nel 1986 il competente ufficio regionale segnalava la necessità di limitare l'estensione della cava, posta allora a ridosso dell'ambito di tutela ma con dimensioni più ridotte rispetto a oggi.

Ciò non avvenne e, al contrario, le successive autorizzazioni regionali le consentirono di estendersi all'interno dell'area protetta.

La "Cementizillo" vorrebbe estrarre quasi **7 milioni di metri cubi di calcare** (più un quantitativo imprecisato di *flysch*) dalla vetta e dalle pendici del S. Lorenzo, con una pesante alterazione sia della morfologia dei luoghi, sia delle notevoli valenze naturalistiche ancora presenti, malgrado tutto, nel sito. Verrebbero infatti distrutte dall'escavazione **ampie aree boscate e prative di elevato pregio vegetazionale**, con gravi conseguenze anche su numerose specie animali, soprattutto di **uccelli** (comprese specie rigorosamente protette e in pericolo di estinzione), i quali vedrebbero significativamente ridotto il proprio habitat.

Ciò emerge dallo stesso Studio d'impatto ambientale di "Cementizillo Spa", benché questa cerchi di minimizzare i danni all'ambiente naturale e al paesaggio determinati dall'ampliamento della cava.

In realtà l'ambito estrattivo rientra in buona parte all'interno di una "**Important Bird Area**" (IBA), individuata ormai da diversi anni in attuazione della Direttiva europea "Uccelli" n. 79/409: le IBA rappresentano il fondamento scientifico sulla base del quale la Regione dovrebbe istituire le Zone di Protezione Speciale per l'avifauna. In attesa di ciò, la Direttiva impone l'adozione di "*misure idonee a prevenire l'inquinamento o il deterioramento degli habitat, nonché le perturbazioni dannose agli uccelli*". E l'ampliamento della cava non è certo una di queste.

Inoltre gli **interventi di "mitigazione" e "compensazione" dell'impatto**, previsti nel SIA, risultano inadeguati: nella migliore delle ipotesi, infatti – ritenuta quanto mai ottimistica dagli esperti – occorrerebbero decenni affinché le piantumazioni previste a fine lavori possano ricostituire il bosco distrutto. Fallimentare è, del resto, l'esito degli interventi di "ripristino" effettuati in passato in alcune parti dell'area estrattiva, come lo stesso SIA ammette.

Da ciò deriva, secondo il WWF, la necessità di valutare possibili **alternative** al progetto, ad esempio per quanto concerne le modalità di escavazione (in galleria, anziché in superficie), e di attuare quegli strumenti previsti dalla legislazione regionale – come il Piano per le Attività Estrattive – che potrebbero, se correttamente applicati, contemperare le diverse esigenze, ponendo fine a una gestione del territorio "insostenibile", che ha fin qui sistematicamente subordinato la tutela del paesaggio e della natura agli interessi economici.



Lo scopo finale del WWF è fermare e far regredire il degrado dell'ambiente naturale del nostro pianeta e contribuire a costruire un futuro in cui l'umanità possa vivere in armonia con la natura.

Registrato come:
WWF Italia
Via Po, 25/c
00198 Roma

Ente morale riconosciuto con
D.P.R. n. 493 del 4.4.74.

Schedario Anagrafe Naz.le
Ricerche N. H 1890AD2.

COCOA 100% recycled paper
P.IVA 11021211005

O.N.G. idoneità riconosciuta
con D.M. 2005/337/000950/5
del 9.2.2005 - ONLUS di
diritto